



## **Sbarchi e profughi. Anche nel 2015 è emergenza. Nel mese di gennaio registrato un +63% rispetto allo stesso periodo 2014.**

Continua l'emergenza sbarchi nelle nostre coste: **nel solo mese di gennaio sono arrivati nel nostro paese oltre 3.500 profughi, il 63% in più rispetto a gennaio 2014.** Arrivi che nel 10 febbraio si sono trasformati in tragedia, riaccendendo i riflettori sul tema. La morte accertata di 29 migranti e il numero incerto di dispersi (400 secondo l'Alto Commissariato ONU per i rifugiati) riporta l'attenzione su temi ancora irrisolti: il controllo delle frontiere, la sicurezza di migliaia di persone, le politiche di accoglienza in Italia e il ruolo dell'Europa.

La Fondazione Leone Moressa ha analizzato i dati del Ministero dell'Interno relativi agli sbarchi di migranti sulle coste italiane e alle presenze nei centri di accoglienza del territorio (strutture temporanee, CARA, SPRAR). Nonostante i posti SPRAR (sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) siano stati portati a 20 mila nel 2014, **il sistema non sembra attualmente in grado di far fronte al gran numero di richieste, determinando una situazione di emergenza continua.**

**Sbarchi in aumento nel 2015.** Secondo i dati dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), nel mese di gennaio gli sbarchi registrati sulle coste italiane sono stati 3.528, il 63% in più rispetto allo stesso periodo del 2014 (2.171 sbarchi) e oltre 10 volte il dato del 2013 (217 sbarchi). Sicuramente è ancora presto per fare stime sull'andamento annuale, ma il trend sembra dimostrare che l'emergenza non è finita. Ricordiamo che nel 2014 sono arrivati nel nostro Paese oltre 170 mila profughi, più della somma dei tre anni precedenti e quasi il triplo del 2011, anno dell'emergenza Nord Africa.

**Cosa fa l'Europa?** Conclusa l'operazione italiana Mare Nostrum, si discute sull'efficacia dell'operazione Triton, gestita dall'agenzia europea Frontex. In realtà **Triton non è il proseguimento di Mare Nostrum, ma un'azione molto diversa** per modalità (Triton opera al confine delle acque territoriali - a 30 miglia dalle coste - mentre Mare Nostrum arrivava in prossimità delle coste libiche) e risorse (il costo di Triton è 2,9 milioni di euro al mese, contro i 9 milioni di Mare Nostrum). Lo stesso Schulz (presidente dell'Europarlamento) il 13 febbraio ha ammesso "la mancanza di una politica migratoria adeguata dell'Unione Europea".

**Le regioni del Sud le più "accoglienti".** Il sistema di accoglienza italiano è stato riorganizzato lo scorso mese di Luglio dal Ministero dell'Interno in accordo con Regioni ed Comuni: il numero di posti SPRAR è stato aumentato proprio per far fronte alla crescente richiesta. Tuttavia, **il peso dell'accoglienza non è equamente distribuito a livello nazionale:** la Sicilia, ad esempio, accoglie 9 mila migranti in più rispetto a quanti le spetterebbero secondo il criterio della proporzionalità con la popolazione residente. Al contrario, se si applicasse correttamente la ripartizione, molte regioni dovrebbero accogliere un numero maggiore di profughi: in particolare la Lombardia (5.535) e il Veneto (3.322), ma anche Piemonte, Toscana ed Emilia Romagna.

Secondo i ricercatori della Fondazione Leone Moressa, *"il sistema di accoglienza italiano appare in difficoltà di fronte al crescente afflusso di profughi e rifugiati. La fine dell'operazione Mare Nostrum, anziché far diminuire gli arrivi, ha generato una situazione di ancor maggiore incertezza. Il risultato è l'aumento degli sbarchi, che a gennaio 2015 hanno già superato quota 3.500 (il 63% in più rispetto al 2014)."*

### **VEDI TABELLE ALLEGATE**

### I numeri dell'operazione Mare Nostrum

|                                                              |                |
|--------------------------------------------------------------|----------------|
| Migranti soccorsi in mare dalla Marina Militare              | 91.000         |
| Interventi in mare                                           | 558            |
| Scafisti arrestati                                           | 728            |
| Costo mensile dell'operazione                                | 9 milioni di € |
| <hr/>                                                        |                |
| Migranti sbarcati in Italia (anno 2014)                      | 170.000        |
| Presenze nei centri di accoglienza in Italia (al 30.11.2014) | 65.462         |
| <hr/>                                                        |                |
| Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su fonti varie         |                |

### Serie storica degli sbarchi in Italia – confronto Gennaio 2013, 2014, 2015

| Anno                                            | 2013 | 2014  | 2015  |
|-------------------------------------------------|------|-------|-------|
| <b>N. migranti sbarcati nel mese di Gennaio</b> | 217  | 2.171 | 3.528 |

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati OIM

### Serie storica degli sbarchi in Italia 2011 – 2014

| Anno                        | 2011   | 2012   | 2013   | 2014 <sup>1</sup> |
|-----------------------------|--------|--------|--------|-------------------|
| <b>N. migranti sbarcati</b> | 62.692 | 13.267 | 42.925 | 170.816           |

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Ministero dell'Interno

### Nazionalità dichiarate dai migranti al momento dello sbarco

| Anno 2012           |                          | Anno 2013           |                          | Anno 2014           |                          |
|---------------------|--------------------------|---------------------|--------------------------|---------------------|--------------------------|
| Prime 6 nazionalità | Inc. % su totale sbarchi | Prime 6 nazionalità | Inc. % su totale sbarchi | Prime 6 nazionalità | Inc. % su totale sbarchi |
| Tunisia             | 17,1%                    | Siria               | 26,3%                    | Siria               | 23,6%                    |
| Somalia             | 16,4%                    | Eritrea             | 22,9%                    | Eritrea             | 22,0%                    |
| Afghanistan         | 13,1%                    | Somalia             | 7,6%                     | Mali                | 5,8%                     |
| Eritrea             | 12,2%                    | Egitto              | 6,4%                     | Nigeria             | 5,2%                     |
| Pakistan            | 9,4%                     | Nigeria             | 6,2%                     | Gambia              | 4,4%                     |
| Egitto              | 9,2%                     | Gambia              | 6,1%                     | Palestina           | 3,3%                     |

Fonte: elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Ministero dell'Interno

<sup>1</sup> Dati Frontex al 31.12.2014

**Presenze di migranti nei centri di accoglienza al 30 Novembre 2014**

| <b>Territorio</b>     | <b>Totale presenze<br/>(strutture temporanee,<br/>Centri d'Accoglienza, SPRAR)</b> | <b>Distribuzione</b> | <b>Differenza tra<br/>presenza effettiva e<br/>prevista*</b> |
|-----------------------|------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|--------------------------------------------------------------|
| Sicilia               | 14.878                                                                             | 22,7%                | +9.379                                                       |
| Lazio                 | 8.499                                                                              | 13,0%                | +2.411                                                       |
| Puglia                | 6.027                                                                              | 9,2%                 | +1.576                                                       |
| Campania              | 5.579                                                                              | 8,5%                 | -771                                                         |
| Lombardia             | 5.201                                                                              | 7,9%                 | -5.535                                                       |
| Calabria              | 4.057                                                                              | 6,2%                 | +1.897                                                       |
| Emilia-Romagna        | 3.462                                                                              | 5,3%                 | -1.317                                                       |
| Piemonte              | 2.960                                                                              | 4,5%                 | -1.819                                                       |
| Toscana               | 2.410                                                                              | 3,7%                 | -1.649                                                       |
| Veneto                | 2.046                                                                              | 3,1%                 | -3.322                                                       |
| Marche                | 1.794                                                                              | 2,7%                 | +92                                                          |
| Friuli-Venezia Giulia | 1.510                                                                              | 2,3%                 | +201                                                         |
| Liguria               | 1.271                                                                              | 1,9%                 | -431                                                         |
| Sardegna              | 1.207                                                                              | 1,8%                 | -560                                                         |
| Molise                | 1.174                                                                              | 1,8%                 | +847                                                         |
| Umbria                | 1.019                                                                              | 1,6%                 | +37                                                          |
| Abruzzo               | 909                                                                                | 1,4%                 | -531                                                         |
| Basilicata            | 808                                                                                | 1,2%                 | +153                                                         |
| Trentino Alto Adige   | 589                                                                                | 0,9%                 | -524                                                         |
| Valle d'Aosta         | 62                                                                                 | 0,1%                 | -69                                                          |
| <b>Nord</b>           | <b>17.101</b>                                                                      | <b>26,1%</b>         | <b>-12.816</b>                                               |
| <b>Centro</b>         | <b>13.722</b>                                                                      | <b>21,0%</b>         | <b>891</b>                                                   |
| <b>Sud</b>            | <b>34.639</b>                                                                      | <b>52,9%</b>         | <b>11.990</b>                                                |
| <b>Totale</b>         | <b>65.462</b>                                                                      | <b>100,00%</b>       |                                                              |

*\* Il criterio utilizzato per definire le "presenze previste" è quello della proporzione con la popolazione residente, ovvero il criterio di ripartizione generalmente utilizzato dal Ministero dell'Interno. Nella stima è stato calcolato un coefficiente di dato dal rapporto fra la popolazione residente in ciascuna regione e la popolazione nazionale.*

Fonte: elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Ministero dell'Interno